Atmosfera tranquilla all'« Olimpico » (nonostante un violento acquazzone) per la prova generale del match con la Polonia

Nazionale: tutto bene contro i ragazzini dell'Almas (6 gol)

Il « forfait » di Bettega non crea alcun problema

Bernardini difende le tre punte

Parole di elogio per Chinaglia che ha ben favorito gli inserimenti di Graziani e di Pulici

Il C.U. della nazionale azzurra Fulvio Bernardini nonostante si dica contrariato per la « inzuppata » fuori programma subita a causa dell'acquazzone che si è rovesciato poco prima e durante l'allenamento, appare sorridente e disposto al fuoco di fila delle domande dei giornalisti. Bernardini, anzi sollecita il colloquio visto che lui non ha **« proprio niente da aggiungere a quanto già dichiarato l'altro giorno »**, in quanto la formazione era quella già nota e lo stesso discorso valeva per i rincalzi. Comunque, anche alla luce di quanto si è visto nell'allenamento con la squadretta dell'Almas che sia detto per inciso, ha impegnato gli azzurri assai più che non la nazionale americana, qualcosa è emerso.

Alla domanda se la defezione di Bettega ha creato problemi di impostazione il C.U. non ha tentennato nella risposta: **« Nessun problema. Pulici è un'ala come lo è Bettega per cui niente di cambiato. Forse si potrà dire che negli ultimi tempi lo juventino veniva impiegato in un ruolo di mezza punta, ma come avete potuto vedere Graziani è spesso arretrato, mentre Chinaglia ha fatto la stessa cosa »**. Ragion per cui il C.U. difende a spada tratta la formula delle tre punte. Ha avuto anche parole di elogio per il centroavanti della Lazio che, a suo parere si è mosso molto bene favorendo gli inserimenti tanto di Graziani, di Pulici e di Savoldi.

Qualcuno gli ha fatto rilevare come sia Cordova che Antognoni abbiano sbagliato molti appoggi ma il C.U. ha sgombrato subito il campo da possibili equivoci: **« I due hanno bisogno di entrare nel clima di un incontro vero, soltanto così si esprimono al meglio delle loro possibilità »**. Per quanto riguarda i rincalzi messi dentro nella ripresa Bernardini ha tenuto a precisare che il loro è stato più un divertimento che un impegno vero e proprio. **« Comunque** — ha aggiunto il C.U. — **lo li conosco bene, per cui non ho alcuna critica da rivolgere loro »**. Ma Bernardini a questo punto, è stato quanto mai sibillino: **« E' piovuto e mi sta bene. I giocatori hanno capito che, nel caso si dovesse giocare sabato su un terreno simile, i passaggi in profondità sono poco indicati. Meglio che giostrino a centro campo per poi fiondarsi in avanti. I passaggi in profondità sarebbero difficilmente controllabili »**.

Ma Bernardini a questo proposito è stato ancora più esplicito: **« La mia non è una nazionale impostata per marcare, nè per portare la palla, ma per attaccare. Dovranno essere i polacchi a preoccuparsi di prendere le dovute contromisure »**. In chiusura si è poi tornati sulla questione delle marcature. Dalle dichiarazioni del C.U. è emerso che se sarà Cordova a marcare Deyna, Lato e Gadocha saranno presi in consegna rispettivamente da Rocca e Gentile con scambi a turno. Dopo una ulteriore difesa della nazionale dai « piedi buoni » il C.U. ha accomiatato i giornalisti.

g. a.

BERNARDINI a colloquio con CORDOVA subito dopo la fine dell'allenamento. « Ciccio » non ha molto brillato, ma il C.U. ha spuntato l'arma ai critici dichiarando che il giocatore si esprime secondo il suo valore soltanto nel clima di un incontro vero

Capello e Graziani (3 reti) sono apparsi i più disinvolti. Pulici (una « doppietta ») sembra essersi ben inserito, ma è stata una partitella che non può far testo

La nuova nazionale di Bernardini affronta i dilettanti dell'Almas, volenterosa squadretta della quarta serie romana, e come previsto dilaga. Era già successo con gli ossequiosi norvegesi in gita di studio e con gli scapigliati americani in vacanza. Quel che si può dire, dopo aver assistito ai tre « avvenimenti » e che contro la Polonia vendemmiare sarà sicuramente più difficile. Una vittoria, precisiamo, potrebbe anche starci, ma non sarà di certo una passeggiata sul tipo di quelle cui il « dottore » ci ha ormai abituato. Nemmeno il forfait di Bettega, che pure lo ha obbligato ad una innovazione in extremis e dunque a rivedere i suoi schemi, poteva ovviamente creare, per oggi, grossi contrattempi. Gli allenatori erano infatti quel che erano, e non ci si poteva certo attendere che giungessero a tirare in superficie grosse magagne, o qualche preoccupante sospetto. Tutto OK dunque, gioco a volontà, gol in abbondanza. Ma l'uno e gli altri da prendersi doverosamente con le molle.

La squadra s'è presentata nell'annunciato schieramento tipo: Zoff, Gentile, Rocca, Cordova, Bellugi (Morini F.), Facchetti (Scirea), Graziani, Antognoni (Chinaglia), Chinaglia (Savoldi), Capello (Morini G.), Pulici dove le parentesi stanno ovviamente a indicare le sostituzioni della ripresa. Pur su un terreno reso viscido e quindi « difficile » da un violento acquazzone il gioco è presto fluito, anche piacevole a senso unico per la scarsa opposizione degli allenatori, abili magari nel palleggio ma di poco peso e, per di più, devitalizzati dalle ovvie raccomandazioni di Bernardini. Così Chinaglia è « tornato » per manovrare, un po' alla Hidegkuti le ali, almeno per quanto riguarda il primo tempo il più tecnicamente valido e dunque il più credibile, hanno fatto i « pendolari », segnatamente Graziani apparso al meglio delle condizioni e, con Capello, il più brillante in campo, quest'ultimo e Cordova sono rimasti giudiziosamente ancorati in zona i terzini infine a turni alternati, si sono puntualmente inseriti ogni qualvolta l'azione l'ha richiesto. Tutto bello insomma tutto facile, tutti rigorosamente rispettati i desideri e le direttive di Bernardini.

E' finito naturalmente in gloria con mezza dozzina di gol (tre di Graziani, due di Pulici e uno di Antognoni), validi uno annullato, un clamoroso palo di Rocca e tante occasioni fallite di un inezia. Il tutto però, ripetiamo, col beneficio dell'inventario. Giudizi seri non se ne possono trinciare previsioni è impossibile farne. Una sola cosa appare scontata: che con la Polonia di Deyna, di Lato e di Gadocha la musica sarà sicuramente tutt'un'altra.

Il « dottore » comunque uno per molti aspetti invidiabile, non ultimo si capisce, per quel suo serafico atteggiamento dissacrante, dice che non c'è problema e ottimista allegro euforico. Non altrettanto, però sembra lo sia la truppa. Inganna l'aria di una dorata vigilia nel grande albergo lassù in cima al cocuzzolo di Monte Ripoli in quel di Tivoli un delizioso angolo di paradiso che fece a suo tempo da sfondo agli ozi beati di Orazio, e la temperatura generale non è davvero quella delle grandi certezze. I polacchi insomma, par di capire non saranno marziani ma le loro brave paure san pur suscitarle. E la loro pelle comunque nessuno se la sente di venderla in anticipo. Anzi.

Facchetti per esempio non lo dice espressamente (perché se certe cose le dice un capitano) ma più degli altri paventa i pericoli di un match indubbiamente in ogni verso difficile. Tra l'altro, chiamato a esprimere giudizi sulla nazionale che a Stoccarda fu giusto messa « out » dai polacchi e questa che si accinge a reincontrarli, Giacinto si sbilancia in modo sfumatamente diplomatico ma chiaro in favore della prima. E il pensiero suppergiù di Capello e lo è, soprattutto, di Zoff che restìo al solito ad aprir bocca e pur tuttavia sempre profondo e vero nei suoi monosillabi pieni di giudizio è ovviamente preoccupato della disinvoltura con cui Bernardini, impoverendo al di là del pensabile il centrocampo si accinge ad affrontare il match.

Un altro che non scoppia come si può ben capire, d'allegria è Savoldi: non s'era certo cullato, venendo a Tivoli in sogni proibiti, ma quando ha saputo del « forfait » di Bettega un suo piccolo castello se l'era costruito un castello che la chiamata e l'utilizzazione immediata di Pulici ha fatto rovinosamente crollare. Il suo disappunto è contenuto ed educato ma non per questo meno amaro. E lo si vede. A sentirsi del diavolo, anche se con « giudizio » almeno nella forma, è anche Morini il Giorgio quello della Roma. Fra l'altro ha dalla sua pure la logica e se non si dà pace ha quanto meno tanti validi motivi. L'uno e l'altro e vero hanno a portata di mano la scappatoia della « staffetta » ma, a parte l'aleatorietà di certe promesse, è un pall'ativo cui nè a Savoldi nè a Morini va a genio d'aggrapparsi.

Per il resto la vigilia di sempre tra una partita a ramino una passeggiata distensiva e uno di quei vecchissimi film che i noleggiatori scovano per solito in certi polverosi scaffali degl' scantinati. Tra la cieca di Sorrento e Francis il mulo parlante senz'altro meglio la pizza di Italia-Polonia, Stoccarda 74. Anche se richiama tristezze insepolte.

Bruno Panzera

GRAZIANI mette a segno il suo terzo gol alle spalle di Zoff passato, nella ripresa, a difendere la porta degli allenatori dell'Almas. Il « granata » si è messo in ottima evidenza, mostrando uno spiccato senso della rete

A colloquio col C.T. alla vigilia di Italia-Polonia

Gorski scopre le carte: «Obiettivo i due punti»

Sicura la presenza di Gadocha incerta quella di Masczyk - In pratica i polacchi giocheranno nella stessa formazione (salvo Musial infortunato) che eliminò gli italiani ai « mondiali » di Monaco

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 16

Uno scampolo di giorni manca ormai alla partenza dei polacchi per Roma, dove il 19 prossimo la nazionale di calcio incontrerà all'« Olimpico » quella italiana per l'incontro di andata della Coppa Europa. La partenza della comitiva, capitanata dal C.T. Kazimierz Gorski, è fissata per venerdì, alle ore 11 con aereo della LOT, mentre l'arrivo è previsto per le ore 13. I polacchi alloggeranno all'hotel Parco dei Principi. Lo stesso giorno, dalle 15,30 alle 16,30, è prevista una seduta di allenamento allo stadio Olimpico. Poche ore prima dell'incontro (previsto per le ore 15,30), Gorski riunirà i suoi per erudirli sulla tattica da adottare. I giocatori saranno diciassette (pochi giorni fa è stato aggiunto l'attaccante Bula e non si sa se sarà convocato anche il difensore Wieczorek). Eccoli:

PORTIERI: Tomaszewski e Karwecki.

DIFENSORI: Szimanowski, Gordon, Wawroski, Zmuda, Drzewiechi.

CENTROCAMPISTI: Cmikiewicz, Deyna, Kasperczak, Masczyc.

ATTACCANTI: Lato, Szarmach, Gadocha, Kmiecik, Kwiatkowski, Bula.

Da notare che rispetto ai « mondiali » di Monaco, non figurano i portieri Fischer e Kalinowski (il nuovo è Karwecki); i difensori Gut, Bulzacki, Musial (i nuovi sono Wawroski e Drzewiechi), il centrocampista Jakobczack, gli attaccanti Domarski, Kapta e Kusto (i nuovi sono Kwiatkowski e Bula).

Ma è ovvio che al di là di queste notizie spicciole che gli sportivi italiani già conosceranno riveste una certa importanza, al fine di come si presenterà la Polonia all'« Olimpico », l'ultimo collaudo sostenuto dalla nazionale in un piccolo stadio a Plock, una cittadina vicino a Varsavia contro gli spagnoli del Valencia. Il tempo era proibitivo. Neve e grandine sono cadute per quasi tutto l'incontro al quale ha assistito anche l'osservatore del C.U. azzurro Enzo Bearzot. Rispetto alla formazione che eliminò l'Italia ai « mondiali » di Monaco mancavano Gadocha, Maszyk e Musial. Comunque Gadocha (che adesso gioca per i francesi del Nantes), giocherà sicuramente contro l'Italia e nonostante un lieve infortunio anche Maszyk dovrebbe esserci, per cui si avrà una ripetizione del match dei « mondiali ». La formazione sarà la stessa, salvo l'assenza di Musial infortunato che ha eliminato gli azzurri a Stoccarda. Indicazioni utili non è che ne siano venute, così come accaduto nella amichevole con gli USA battuti per 7-0. Anzi, Gorski ha «mimetizzato» un cò di più la sua tattica la scando intravvedere un certo vuoto nel settore sinistro dello schieramento polacco. Scontata l'utilizzazione del giovane Wawroski nel ruolo di terzino d'ala, ad estrema sinistra ha dapprima schierato Kwiatkowski, giostrando con tre punte (le altre due erano Lato e Szarmach). Poi Bula è stato inserito a estrema mancina e lateralmente è entrato Cmikiewicz ed il gioco è al quanto migliorato pur se Bula tendeva a rientrare recitando la parte di Gadocha. Insomma al di là delle somme un gran polverone gettato negli occhi di chi osservava nonostante tre gol e Gorsk continua a lamentarsi per il fatto che Gadocha non ha mai giocato con i suoi vecchi compagni che Maszyk sta tuttora a 40 per un infortunio. Gli osservatori hanno in sostanza ricavato l'impressione che il C.T. polacco usi la diplomazia per mascherare la tattica che farà adottare ai suoi il 19 aprile. Non vuole scoprire le sue carte e ma a differenza di quanto ebbe a dichiarare subito dopo l'amichevole della Polonia all'« Olimpico » contro gli USA (come si ricorderà gli azzurri vinsero per 10-0), e cioè che alla Polonia interessavano più le Olimpiadi di Montreal dove avevano da difendere il titolo che non la Coppa Europa, oggi Gorski ha fatto intravvedere intenzioni ben diverse.

Alla domanda su quali differenze ha notato alla luce di quanto emerso dall'amichevole giocata dall'Italia contro gli USA rispetto alla nazionale di Monaco Gorski ha risposto: *« Attualmente l'Italia gioca in maniera più moderna, soprattutto più aggressiva nei confronti di quella di Monaco. Secondo il mio parere* — ha continuato Gorsk — *esprime anche un calcio ad un livello più alto, anche se è difficile dare un giudizio fondato sulla scorta di una sola amichevole* (eppure a noi risulta che Gorski ha fatto seguire gli incontri con la Jugoslavia, Olanda e la Norvegia che gli azzurri avevano giocato in precedenza, ndr). *Comunque una risposta chiara su quanto vale questa nazionale di Bernardini la si avrà proprio contro noi polacchi il 19 a Roma ».*

Abbiamo poi chiesto a Gorski se la Polonia partirà con l'intenzione di puntare ad un pareggio per poi giocare tutte le sue carte nel ritorno match. Gorski ci ha pensato su un attimo e poi ha risposto: *« Noi non andiamo a Roma per un pareggio, anche se tutto sommato, mi potrebbe stare pure bene. Il nostro obiettivo è la vittoria. Questo obiettivo ce lo siamo posto in tutti gli incontri dei campionati del mondo e, visto che questa mentalità ci ha reso bene, continueremo ».*

L'ultima domanda a Kazimierz Gorski è stata un tantino provocatoria ma il C.T. polacco è stato molto abile nella risposta. In pratica gli abbiamo chiesto se vedeva l'Italia favorita nel match dell'« Olimpico ». *« Mi rendo perfettamente conto* — ha dichiarato Gorsk — *che gli azzurri partono favoriti e non potrebbe essere altrimenti visto che hanno dalla loro il fattore campo e il pubblico amico. Ma non sempre il favorito vince. Comunque ci impegneremo a fondo per far sì che l'incontro di Roma finisca per diventare una eccezione alla regola. Sono convinto* — ha concluso Gorski — *che nel bilancio complessivo dei due incontri noi ci riveleremo i migliori ».*

p. b.

Il Galles a Budapest batte l'Ungheria (2-1)

Si sono disputate ieri tre partite valevoli per la Coppa Europa. Il risultato più clamoroso è quello ottenuto dal Galles che ha battuto a Budapest l'Ungheria per 2-1. Ma sensazione ha destato anche l'Irlanda del Nord che a Belfast ha sconfitto la Jugoslavia per 1-0. Nella terza partita l'Inghilterra a Londra ha surclassato Cipro per 5-0. Galles, Irlanda del Nord e Inghilterra sono ora in testa alla classifica dei rispettivi gironi.

La Forst e l'Ignis prendono il largo

Questi i risultati della ottava giornata (prima del girone di ritorno) del campionato di pallacanestro serie « A » gruppo 1:

A CANTU': Forst batte Jolly 108-86 (53-36); a SIENA: Sapori batte Mobilquattro 69-68 (40-32); a VARESE: Ignis batte Sacla 93-69 (44-38); a MILANO: Innocenti batte Sinudyne 91-80 (51-42).

Ed ecco la classifica: Forst punti 14; Ignis 12; Innocenti, Sinudyne e Sapori 8; Mobilquattro 6; Jolly e Sacla 4.

Nove giocatori squalificati in B

MILANO, 16

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha esaminato i rapporti relativi a a serie « B ». Quelli della serie « A » li prenderà in esame la prossima settimana dato che la massima divisione domenica non gioca.

In serie « B » ha squalificato per tre giornate Ronchi (Avellino). Per una giornata ha squalificato Berta (Sambenedettese), Bittolo (Genoa), Cappelletti (Avellino), Casone (Arezzo), Madera (Catanzaro), Salpini (Avellino), Simonato (Sambenedettese) e Cozato (Brescia), quest'ultimo per proteste.

XXX GRAN PREMIO DELLA LIBERAZIONE

Saranno in gara tutti i più forti dilettanti

Trofeo UNIPOL ASSICURAZIONI

Iscritto tra i grandi appuntamenti stagionali del ciclismo mondiale il XXX G.P. della Liberazione Trofeo UNIPOL Assicurazioni anche quest'anno avrà alla partenza un imponente schieramento internazionale e nazionale politicamente come si addice ad un vero e proprio mondiale di primavera. Saranno in gara tutti i più forti dilettanti che rappresenteranno 14 Paesi: molte le squadre nazionali ufficiali come l'URSS, che ha iscritto alla gara Laskov e Likaciov due forti passisti noti e temuti in campo mondiale, come la Repubblica Democratica Tedesca che ripropone anche quest'anno Laganke già distintosi l'anno scorso.

Fra gli italiani tutti i maggiori esponenti della categoria saranno presenti. Le società sportive di tutta Italia hanno già preannunciato la loro partecipazione [illegible] queste ovviamente in prima fila la Rinascita di Ravenna che annovera [illegible] il forte Bo[illegible] recente vincitore del Mi[illegible].

Anche il cicloraduno che si svolgerà col tradizionale alla corsa dei dilettanti sarà quest'anno quanto mai imponente. Hanno già inviato la loro adesione folte schiere di cicloamatori da Gubbio [illegible] Lunigiana [illegible] Impruneta [illegible] sono le sezioni dei romani, i CRAL del Comune, dello Sport. Le Società Romana dello Sport [illegible] il Club Alta Italia hanno già iscritto centinaia di loro tesserati. Molti sono anche i cicloamatori che hanno preannunciato [illegible] la loro partecipazione [illegible] gruppi di studenti dei vari licei di Roma che per l'occasione hanno i spolverata la bicicletta e saranno all'appuntamento di piazza del Popolo alle ore 8,30 del 25 aprile, dove tutti riceveranno la medaglia ricordo appositamente coniata. Dilettanti e cicloamatori e «liberi» partiranno di piazza del Popolo diretti a Porta S. Paolo per la fase successiva della manifestazione: da Porta S. Paolo i dilettanti partiranno per la loro gara di Km. 167 e i cicloamatori per raggiungere Ostia Lido.

I partecipanti al Gran Premio della Liberazione Trofeo UNIPOL Assicurazioni podistico organizzato dall'UISP di Roma percorreranno lo stesso [illegible] cittadino dei ciclisti terminando la loro gara a Porta S. Paolo.

La seconda tappa del Giro di Puglia

Battaglin vince ed è «leader»

Secondo è Van Linden a 5",

Dal nostro inviato

MONTE S. ANGELO, 16

Giovanni Battaglin finalmente è tornato alla vittoria. Era un bel pezzo ormai che non gli capitava. L'ultima volta fu al Giro dell'Appennino nell'agosto scorso. Si piega dunque per che l'arrivo Battaglin non è [illegible] della gioia. Fra l'altro [illegible] una vittoria netta limpida ed esaltante. A due chilometri e mezzo dal traguardo difatti Battaglin era ancora intrappolato in un gruppo di una ventina di corridori [illegible] migliori: Bitossi, Gimondi, Conti, Moser, Salm, [illegible] Van Linden, Paolini [illegible] Un gruppo che appena qualche centinaio di metri prima [illegible] riprendere Di Lorenzo e Antonini [illegible] fino a Monte S. Angelo [illegible] con bella baldanza [illegible] probabilità di poter resistere fino al traguardo. Un gruppo fra l'altro nel quale si era scatenata una battaglia che vedeva di volta in volta Paolini, Moser, Salm e Riccomi [illegible] Marchetti [illegible] Poi scatta decisamente Conti il quale [illegible] avvantaggiarsi. Gli riusciva invece a [illegible] dall'arrivo Battaglin uno scatto secco la forte volontà di vincere la mancanza di una rapida e decisa reazione da parte degli altri consentivano all'alfiere della « Jolly Ceramica » di guadagnare dapprima qualche metro poi una manciata di secondi e di continuare da solo fino al traguardo.

La folla che si era assiepata lungo [illegible] della « corsa » e che si era addensata al [illegible] ha tributato una manifestazione trionfale. Sgranati [illegible] arrivavano gli altri: Van Linden [illegible] Marcello Bergamo, Salm [illegible] campione svizzero che sta disputando una [illegible] Franco Moser, Di Lorenzo, Conti [illegible] Poi Gimondi che come per non [illegible] messo il naso a la [illegible] non sap [illegible] possibile [illegible].

Per Conti e soprattutto Moser [illegible] dopo essere stati tra i migliori su quel [illegible] non è [illegible] ad andatura assai [illegible] è stata tre [illegible] perchè i corridori sono stati [illegible] da raffiche di pioggia e di vento.

Francesco Moser dice che si aspettava la reazione di Bitossi: « [illegible] fondo che doveva difendere la maglia ». Un ragionamento che si può condividere sino ad un certo punto perchè se era Bitossi a dover difendere la maglia era certamente lui Moser il quale sono andati tutti [illegible] che dove[illegible] di conquistarla.

[illegible] negli ultimi dieci chilometri [illegible] da [illegible] Manfredonia portano agli 843 metri di quota di Monte S. Angelo. Fino a quel momento credeteci non [illegible] ma proprio [illegible] monotonamente [illegible] Tutti assieme [illegible] da segnalare. E accompagnati da questo [illegible] siamo passati da Fasano da Monopoli, da Bari, da Trani, da Barletta [illegible] e le saline di Margherita di Savoia da Zapponeta.

[illegible] Bisceglie [illegible] per primo Lusigno seguito da Branchi e [illegible] quello di Margherita [illegible] primo è stato Ta[illegible] seguito da Santambrogio [illegible] Dopo questo [illegible] Rossignoli ed [illegible] di conseguenza non [illegible] inserirsi [illegible] buona quella che ha [illegible] il gruppo spezzarsi in due [illegible] Michele [illegible] Panizza [illegible] un inseguimento [illegible] sulla [illegible] di giungere al [illegible] dosso dei primi.

[illegible] a questo punto [illegible] sorpresa. [illegible] sono minimi. C'è Battaglin che difenderà la maglia [illegible] e c'è Bitossi [illegible] degli sfavoriti di Moser c'è Salm [illegible] forte c'è Conti che [illegible] sperare. E Gimondi [illegible] questa l'unica incognita di questo giro. Domani terza tappa da Manfredonia a Corato, un saliscendi di 196 chilometri.

[illegible] non potrà essere [illegible] da [illegible].

Michele Muro

L'ordine d'arrivo

1) Battaglin (Jolly Ceramica) che copre i km. 208 della Ostumi-Monte S. Angelo in ore 5 25'43" (media kmh 38,315 abbuono 15"), 2) Van Linden (Bianchi) a 5", 3) Bitossi Franco (Scic) a 10", 4) Marcello Bergamo (Jolly Ceramica) a 10", 5) Salm Roland (Zonca Santini), 6) Moser, 7) Di Lorenzo, 8) Conti; 9) Ritter tutti a 5", 10) Gimondi a 11", 11) Riccomi a 11", 12) Houbrechts a 16", 13) Antonini a 24", 14) Marchetti a 28", 15) Simonetti a 28", 16) Gavazzi a 45", 17) Panizza a 52", 10) Giuliani a 52" 19) Paolini a 52", 20) Mazziero a 1'2".

La classifica generale

1) Battaglin 10 14'42", 2) Bitossi a 10", 3) Moser a 18"; 4) Salm a 20" 5) Conti a 20"; 6) Ritter a 20" 7) Gimondi a 26", 8) Marchetti a 43", 9) Paolini a 1'07", 10) Van Linden H. a 1'30"

Nell'amichevole disputata ieri sera a Novi Sad

L'«UNDER 23» PAREGGIA CON LA JUGOSLAVIA (0-0)

Nella ripresa il giallorosso Di Bartolomei ha sostituito Pecci

ITALIA: Conti, Peccenini, Danova, Boni, Mozzini, Bini, Orlandi, Pecci, Casarsa, D'Amico, Calloni. Nella ripresa Di Bartolomei ha sostituito Pecci

JUGOSLAVIA: Borota, Djordjevic, Bedi, Vujkov, Primorac, Rajkovic, Rozic, Sljivo, Halihodjic, Pavkovic, Vukoje. Nella ripresa gli jugoslavi hanno sostituito cinque elementi fra cui il portiere

ARBITRO: Atanas Petrov (Bulgaria)

Dal nostro corrispondente

NOVI SAD, 16

Si è ripetuto il risultato di Cesena. Come un anno fa nel primo incontro giocato in Italia, anche questa sera sul terreno dello stadio « Vojvodina » di Novi Sad la « Under 23 » italiana e quella jugoslava hanno concluso i novanta minuti della partita (0-0).

[illegible] Gli jugoslavi addirittura [illegible] sicuri come non [illegible] un solo boc[illegible] del[illegible] Vaschino [illegible] previsioni [illegible] una squadra nuova per nove undicesimi che molto aveva promesso e che poco o niente ha invece mantenuto.

Anche gli italiani [illegible] presentati a Novi Sad [illegible] dal tecnico Bearzot [illegible] Trevisan [illegible] avanti dicendo che si trattava di una formazione giovane e senza esperienza internazionale [illegible] a fare qualcosa di buono in previsione dei più impegnativi [illegible] di Olanda e di Polonia. E in fin questa serata è stato deludente da entrambe le parti hanno sciupato molte occasioni ed entrambi gli attacchi specialmente quello jugoslavo hanno mancato di [illegible].

Il complesso un po' galoppo di allenamento che non ha [illegible] soddisfatto nemmeno anche quei pochi spettatori presenti.

Nella ripresa mentre Bearzot al fine di rinforzare [illegible] campo sostituiva Pecci con Di Bartolomei Veselinovic cambiava ben cinque elementi. Sostituito il portiere Borota, Davsic ha preso il posto di Rozic, Todorovic quello di Sljivo Sljivo, Geci quello di Halihodjic e Djordjevic quello di Vukoje.

[illegible] con [illegible] due [illegible] partita [illegible] prestazioni [illegible] di [illegible].

[illegible] maggiore [illegible] da parte [illegible] non [illegible] di [illegible].

[illegible] sono [illegible].

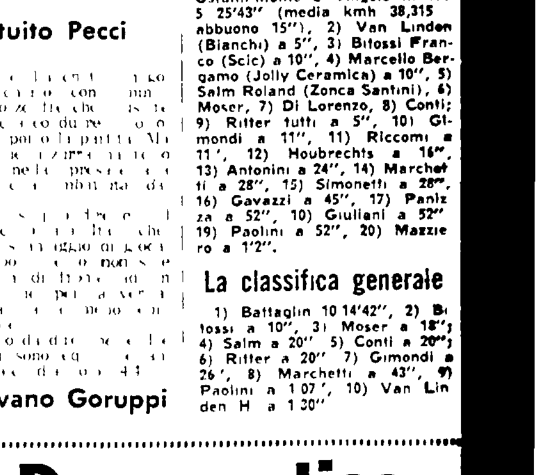
Silvano Goruppi

Enalotto il Democratico.

Fa vincere sempre la maggioranza.

(Con 10, 11, 12 punti.)

All'Enalotto vincere è facile anche giocare è semplice. Si prende una schedina (si trova in tutte le ricevitorie di Lotto nei bar e anche in molte tabaccherie) si compila con gli usuali tre segni 1 X 2. Basta sapere che scrivendo 1 si indicano i numeri che vanno dall'1 al 30, con X quelli dal 31 al 60 e con 2 quelli dal 61 al 90. Enalotto non va mai in vacanza perciò si può giocare tutto l'anno e ogni sabato fa felici migliaia e migliaia di persone.



ENALOTTO la gioia di ogni sabato sera.